

TEATRO GOBETTI 22 – 28 MAGGIO 2023



IL MERCANTE DI LUCE

Stefano Quondam è un professore di letteratura greca, grandissimo e misconosciuto, un Don Chisciotte che non ha mai smesso di combattere una testarda battaglia contro la stupidità e l'omologazione. Certo, è al tempo stesso un uomo imperfetto, pieno di difetti, ma vuole trasmettere al figlio, quanto ha di più prezioso: la cultura. Vuole credere con tutto se stesso che la bellezza che gli tempesta la memoria sia una luce così potente da svergognare il buio. Ma tra i due, chi è veramente il mercante di luce? Chi salva l'altro? Questa è la cronaca dei giorni di un ragazzo colto e curioso, emozionato e coraggioso e di un padre che con dedizione e amore tenta di spiegare il senso della vita, l'unico che conosce. Il filo che li unisce è la poesia: un excursus appassionato, un viaggio in cui si rincorrono i grandi gesti e le tenere paure di poeti e poetesse dell'unico tempo possibile, quello tra il mito e l'invenzione, in un punto sospeso tra pagine da sfogliare, passioni e vita vissuta. Lo spettacolo abbraccia lo stile e la magnificenza narrativa di Roberto Vecchioni e con una storia che attraversa il nostro presente ci fa entrare nella dimensione dei classici, ci immerge nella grande letteratura del passato che avvolge tutti noi con la sua luce. Un padre e un figlio. Due vite, due mondi. Percorrono insieme un ultimo tratto di strada scoprendo la forza e la fragilità del loro legame.

Una riflessione sull'esistenza, sull'idea del Bello e del Sublime, trasmessa a noi con un incanto speciale e con accenti lirici intensi. Due vite, due mondi. Padre e figlio percorrono insieme un ultimo tratto di strada, con un pathos degno della grande tragedia antica. I personaggi, finemente analizzati, si offrono a noi con tutte le loro fragilità. Entrambi, in modi diversi, sentono di non appartenere all'eterna ruota dell'esistenza. Stefano Quondam è prigioniero di un grande sogno, per il quale è capace di distruggere il bene che ha intorno. Marco assomiglia sempre più ad un'anima, non ad un ragazzo, costretto dalla sorte a costruirsi una realtà parallela fatta di momenti felici e vittorie invisibili.

Tra le pagine del romanzo, alcune intensamente poetiche, affiorano i ricordi di un passato a tratti felice, segnato da ambizioni e delusioni per Stefano, o, nel caso di Marco, da piccoli momenti di euforia e dolorosi graffi al suo cuore di bambino. In mezzo un excursus letterario di alto livello: Sofocle, Euripide, Archiloco e l'immensa Saffo. Tragedie, miti e sentimenti universali sono un raggio di luce inaspettato che arriva ad illuminare e a dare un senso vero e positivo alle nostre vite.

DALL'OMONIMO ROMANZO DI
ROBERTO VECCHIONI
EDITO DA EINAUDI VINCITORE PREMIO
CESARE PAVESE 2015 - NARRATIVA
CON ETTORE BASSI
ADATTAMENTO E REGIA IVANA FERRI
MUSICHE ORIGINALI ESEGUITE DAL VIVO
MASSIMO GERMINI
VOCE FUORI SCENA PATRIZIA POZZI
CITAZIONI MUSICALI ROBERTO VECCHIONI,
WOLFGANG AMADEUS MOZART
SCENA GIANNI DE MATTEIS

TANGRAM TEATRO

DURATA SPETTACOLO

durata: 1 ora e 20 minuti senza intervallo

VECCHIONI

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO